

Sechstes Concert
im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, am 5^{ten} November, 1812.

Erster Theil.

Sinfonie, von André. (Neu.)

Arie, von Mozart, gesungen von Dem. *Albert. Campagnoli*.

Nò, che non sei capace
di cortesia d'onore,
e vanti a torto un core,
che arde d'amor per me!

Vanne, t'abborro, ingrato!
e più me stessa abborro,
che t'ho un'istante amato,
che sospirai per te.

Violoncell-Concert, von B. Romberg, gespielt v. Hrn. *Voigt*.

Quartett aus *Leonora*, von Pär.

Leonora. Fermate! — Io lo difendo.

Ei non morrà, lo giuro.

D. Pizz. Giovane andace, insano! —

Leon. Voi lo tentate in vano —

D. Pizz. Qual tua pietade è questa! —

Rocco. Perduta ho già la testa —

D. Pizz. Ebbene! —

Leon. Attenti a me.

Quell' orfanello abietto,
che in me vi sta presente,
è donna, tutta ardente
di conjugale affetto. —

D. Pizz. *Florestano*, e *Rocco*.

Donna! —

Leon. Di *Florestano*

ecco la sposa in me.

Flor. Tu! — sposa! —

D. Pizz. Qual evento!

Rocco. Io sogno in tal momento!

Leon. Deh voi non tollerate,

che dello sposo mio

ora si versi il sangue,

da un cor tiranno, e rio.

Scendere il cielo in questo

carcer mi fe' tremendo,

onde impedir l'eccesso

d'un attentato orrendo. . . .

Il cielo a mio sostegno

vi scelse, e lo vedete. . . .

Deh fido a' suoi decreti,

deh voi corrispondete.

Salvate il caro sposo,

salvate l'innocenza!

Trionfo luminoso

abbia per voi la fè.

D. Pizz. E che! obbliar potresti
dover, fortuna, e vita?

Mira, chi offenderesti,

vedi chi innanzi è a te.

Mus. I 19 18